

Il cda della concessionaria approva il dossier che certifica l'utile da oltre 35,7 milioni. Il 27 ottobre l'assemblea dei soci

## Autovie centra il record dell'era Terpin

di Marco Ballico wTRIESTE Autovie Venete chiude il bilancio 2014-15 con un utile netto di 35 milioni e 748mila euro, perfino al di là delle prudenti anticipazioni trapelate nelle ultime settimane. Il dossier con i numeri, approvato ieri dal cda, verrà portato all'approvazione dell'assemblea dei soci, fissata martedì 27 ottobre alle 10.30 in via Locchi a Trieste. Un dato «decisamente positivo», sottolinea una nota societaria al termine del consiglio di amministrazione di ieri mattina. La concessionaria autostradale centra infatti il miglior risultato dell'era Terpin. Per trovare un utile più alto si deve risalire al 2008, quando Autovie fece segnare +41,4 milioni di euro. Nel 2009 raggiunse quota 33,4 milioni, prima del calo degli anni della crisi, quelli che hanno visto diminuire i traffici sulle tratte gestite dalla concessionaria fino a punte del 20%. Nel 2010 l'utile fu così di 18,8 milioni, nel 2011 risalì a 22,4 milioni, nel 2012 ridiscese a 16,4 milioni e nel 2013 a 15,3 milioni. L'anno scorso, esercizio 2013-14, la prima inversione di tendenza con una crescita fino a 21,1 milioni. Quest'anno altri 14 milioni in più, con tutti gli altri dati di bilancio in crescita: il fatturato è salito del 5,93% passando dai 180 milioni e 14mila euro del 2014 ai 190 milioni 687mila euro del giugno 2015; aumenta anche il Mol (margine operativo lordo) che da 86 milioni e 226mila euro passa a 93 milioni 143mila euro (+8,2%). Le motivazioni? Secondo il presidente Terpin e l'amministratore delegato Castagna hanno giocato soprattutto due componenti: maggiori ricavi e riduzione di costi (in questo caso minori ammortamenti rispetto all'esercizio precedente). Se l'utile comunque consistente degli anni scorsi era conseguenza dei forti aumenti al casello, stavolta (a inizio 2015 il ticket è stato ritoccato solo dell'1,5%) risulta decisiva la ripresa dei traffici: i segnali di fine 2014 si sono andati consolidando e il primo semestre di quest'anno ha visto un +3,2% rispetto al gennaio-giugno di un anno fa, con aumenti spalmati tra mezzi leggeri (+3,4%) e pesanti (+2,8%). Terpin e Castagna evidenziano più in generale «una gestione oculata e rigorosa» e «un lavoro di squadra che ha sempre visto la condivisione delle strategie aziendali da parte del consiglio di amministrazione». «L'indicazione che diamo ora ai soci - anticipa il presidente ribadendo la linea della prudenza - è che l'assemblea opti per non distribuire i dividendi». Lo deciderà in primis il socio di maggioranza, vale a dire la Regione attraverso Friulia, nella seduta del 27 ottobre, quella che all'ordine del giorno ha anche il rinnovo cariche e la ridefinizione dei compensi. Nell'attesa Terpin, che conferma per il 6 ottobre la firma sul contratto con Cdp per altri 150 milioni di prestito in funzione terza corsia, rileva come gli interventi di un quinquennio di attività di Autovie «esplicitano il ruolo della concessionaria nell'economia del territorio del Friuli Venezia Giulia e del Veneto: in cinque anni, fra lavori, forniture e servizi, il consiglio di amministrazione ha deliberato per quasi 100 milioni, mentre il commissario nello stesso periodo ha superato i 430 milioni di erogazioni solo per quanto riguarda la parte di infrastrutture che rientrano nell'ambito dell'emergenza. Risorse di cui ha potuto beneficiare l'economia di tutto il Nord Est». Tradotto in numeri significa: 699 ditte coinvolte in attività diverse, 2.243 persone impegnate, 3 milioni 444mila 077 ore lavorative. A ciò, informa ancora la società, «va ad aggiungersi l'indotto che la presenza di grandi cantieri come quelli della Villesse Gorizia e del primo lotto di terza corsia fra Quarto D'Altino e San Donà hanno significato anche per il comparto della ricettività e della ristorazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA